

Castelletto d'Erro
Morelli Giovanni, *Conciliatore*.
Panaro Luigi, *Vice-Conciliatore*.

Castelletto Molina
Thea Francesco, *Conciliatore*.

Castelnuovo Belbo
Ranga Carlo, *Conciliatore*.
Castellano Luigi, *Vice-Conciliatore*.

Castelnuove Bormida
Cuniatti Antonio, *Conciliatore*.
Sacco Cav. Luigi, *Vice-Conciliatore*.

Castelrocchero
Borgio Paolo, *Conciliatore*.
Bolla Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Castelboglio
Rodella Francesco, *Conciliatore*.
Ciocca Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Cavatore
Mignone Guido, *Conciliatore*.
Robiglio Geremia, *Vice-Conciliatore*.

Cessole
Ghione Pietro, *Conciliatore*.
Bigatti Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Cortiglione
Fiore Battista, *Conciliatore*.
Drago Innocenzo, *Vice-Conciliatore*.

Cremolino
Giacobbe Angelo, *Conciliatore*.
Perazzino Antonio, *Vice-Conciliatore*.

Denice
Dellacà Domenico, *Conciliatore*.

Fontanile
Delpiano Cav. Gio., *Vice-Conciliatore*.
Beltramini Luigi, *Vice-Conciliatore*.

Grogna
Ricci Carlo, *Conciliatore*.
Monero Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Incisa Belbo
Bagnasco Gio., *Conciliatore*.
Soave Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Loazzolo
Penna Pietro, *Conciliatore*.

Malvicino
Nessuno.

Maranzana
Nessuno.

Melazzo
Viglino dott. Carlo, *Conciliatore*.
Biollo Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Merana
Pera Antonio, *Conciliatore*.
Ghione Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Molare
Nessuno.

Mombaldone
Cervetti Bar. Edoardo, *Conciliatore*.

Mombaruzzo
Nessuno.

Monastero Bormida
Bersani Lorenzo, *Conciliatore*.
Capua Gio. Batta, *Vice-Conciliatore*.

Montabone
Cagna Bartolomeo, *Conciliatore*.

Montaldo
Bianchi Geom. Lodovico, *Conciliatore*.
Ottolia Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Montechiaro
Billia Amedeo, *Conciliatore*.
Chiaborelli Gio. Antonio, *Vice-Conc.*

Morbello
Stella Sebastiano, *Conciliatore*.
Anselmi Gio. Batta, *V. Conciliatore*.

Morsasco
Stoppino Zeffirino, *Conciliatore*.
Rapetti Michele, *Vice-Conciliatore*.

Nizza Monf.
Rebaudengo Angelo, *Conciliatore*.
Minetti Luigi, *Vice-Conciliatore*.

Olmo Gentile
Traversa Giovanni, *Conciliatore*.
Cirio Pietro, *Vice-Conciliatore*.

Orsara Bormida
Pronzato Gervasio, *Conciliatore*.
Rapetti Gio. Batta fu Andrea, *V. Conc.*

Pareto
Borreani Carlo, *Conciliatore*.
Marengo Angelo, *Vice-Conciliatore*.

Ponti
Castiglio Giovanni, *Conciliatore*.

Ponzone
Laguzzi Cav. G. Batta, *Conciliatore*.

Prasco
Nessuno.

Quaranti
Ivaldi Guido, *Conciliatore*.

Ricaldone
Zoccola Luigi, *Conciliatore*.
Zoccola Avv. Domenico, *Vice-Conc.*

Rivalta Bormida
Voglino Luigi fu Gio., *Conciliatore*.
Morbelli Felice, *Vice-Conciliatore*.

Rocca Grimalda
Borgatta Cav. Carlo, *Conciliatore*.
Scarsi Silvestro fu Lorenzo, *Vice-Conc.*

Roccaravano
Nessuno.

Rocchetta Palafea
Berruti Gio., *Conciliatore*.
Tarditi Pietro, *Vice-Conciliatore*.

San Giorgio Scarampi
Santi Gio., *Conciliatore*.
Abbate Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Serole
Varallo Domenico, *Conciliatore*.
Ferrero Lorenzo di Dom., *V. Conc.*

Sessame
Delorenzi Giuseppe, *Conciliatore*.
Cavallotti Giuseppe, *Vice-Conc.*

Spigno Monf.
Bruni Carlo, *Conciliatore*.
Rapetti Giovanni, *Vice-Conciliatore*.

Strevi
Toselli Avv. Franc., *Conciliatore*.
Gamalero Pietro Gius. *V. Concil.*

Terzo
Giuliano Innocenzo, *Conciliatore*.

Trisobbio
Cazzolini Dott. Enrico, *Conciliatore*.
Rossi Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Vaglio Serra
Perocchio Angelo, *Conciliatore*.
Tavalini Pietro, *Vice-Conciliatore*.

Vesime
Bianchi Gius. Antonio, *Conciliatore*.
Rizzolo Giuseppe, *Vice-Conciliatore*.

Visone
Bosio Luigi fu Angelo, *Conciliatore*.
Mignone avv. Francesco, *Vice-Conc.*

Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 24 Dicembre
48 - 78 - 40 - 83 - 31

LA SETTIMANA

Politeama Acquese — Stasera, sabato, avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia eccentrica diretta dal Professore Velle, la quale

dopo di aver fatto trionfalmente il giro di quasi tutta l'Europa, terminò teste i suoi impegni al Teatro Gerbino di Torino riscuotendo frenetici applausi da un pubblico affollato.

Vincita d'una quaderna al lotto — Una vincita di L. 64600 fornì il tema dei discorsi di tutti i giuocatori del lotto. Naturalmente tutte le fantasie delle donniciuole si sono accese, ed il botteghino fu preso d'assalto. Le povere donne avranno lesinate qualche soldo sulla spesa per le feste natalizie, per fare la giuocata. Al simpatico e fortunato vincitore facciamo i nostri complimenti.

L'arresto di spacciatori di monete false — L'infaticabile Maresciallo Morini ha scovato alcuni industriali, che a quanto pare fanno parte di un'associazione che ha per scopo di esercire una zecca sui generis. Questi signori non dividono certo le teorie della Conferenza di Bruxelles sul bimetallismo; essi con cucchiaini di metallo qualunque, pare fabbricassero pezzi da una lira. Intanto non si tratta di una vera e propria fabbrica di monete false; ma solo di spaccio. — *Mezzo male.*

Furto e ricettazione — Nell'udienza del 20 corr. mese si discusse alla Corte d'Assise d'Alessandria il processo per furto di biada a danno del 23. reggimento artiglieria, e relativa ricettazione.

In seguito al verdetto dei giurati furono assolti gli imputati di ricettazione Molinari Maddalena, Poggio Teresa, Morretti Giovanni e Mignone Giovanni: fu pure assolto il sergente Azzolini Alfredo. Furono condannati Girardini Abramo, sorgente, a due anni di reclusione, Pollari Mario, soldato, ad un anno, e Ragazzoni Ambrogio a sei mesi della stessa pena.

Presidente: Conte Roberti. P. M. Pasino sostituto Procuratore del Re, Difensori: Braggio, Fiorini, Persi, Pittaluga Cav. avv. dei poveri, Poggio, Sardi, Vitale e Viazzi.

Società Militari in Congedo — I soci sono invitati ad intervenire all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo nel locale della Società Operaia il giorno 26 andante alle ore 2 1/2 pomeridiane per la nomina del Presidente di tre Consiglieri e dei Revisori.

Intanto si avvertono tutti i cittadini che intendono partecipare alla Società

del cielo si presto, prima dell'ora decisiva, ed ha fatto un segno di richiamo alla piccola anima. Il corpicino è nato per morire.

— Quanto lo abbiamo pianto! — dice Maria.

— Avrebbe trent'anni! — mormora Giorgio.

Le loro fronti s'inclinano e sulle loro labbra si affrettano delle amare parole.

È triste invecchiare soli!

Il fuoco va spegnendosi e il giorno sta per finire. Il crepuscolo invade lentamente la stanza e annega tutti i contorni, tutte le forme indistinte in una marea di notte, che cresce continuamente. È l'ora dolcemente triste, in cui, molto prima che le lucerne si accendano, in una calma di silenzio e di ombra — le remote rimembranze sussurrano nelle anime e scuotono le ceneri degli antichi amori.

I due sposi pensano senza dir nulla.

Un dolore dimenticato rinasce in essi, e brontola assieme ad un'ira ed una sorda ribellione contro l'ingiustizia della sorte e la spaventosa inutilità del vivere.

Ad un tratto essa gli prende la mano.

Le calzette azzurre

Gli sposi si presero le mani: avevano la fronte nel sole, l'anima nella gioia. La calzetta di lana azzurra e bianca, ricamata di seta e ornata con un fiocco di nastro, più stretta della corolla aperta di una rosa, per quanto piccina, conteneva nondimeno tutta l'immensità delle loro speranze e tutto l'infinito dalla felicità umana.

Sono passati degli anni. Essi stanno seduti uno accanto all'altro, non più sotto i lilla in fiore, in fondo al giardino ove sorrideva aprile, ma in due grandi poltrone imbottite, poltrone da vecchi, davanti al primo fuoco d'autunno.

Poco fa egli dormiva con la sua testa bianca rovesciata, le labbra semiaperte, con l'aria beata dell'uomo che si riposa.

Essa vuotava sulle sue ginocchia i balocchi contenuti in una panierina, piena d'antiche tappezzerie, di nastri stinti, di trine fuori di moda, reliquie di altri tempi, ornamenti defunti che la fecero

bella in passato. Ah! che vecchietta civettuola, ancor fresca sotto le sue rughe incipriate, che danno alle sue guancie l'aspetto di mele maturate fuori stagione!

— Giorgiò!
— Maria!

Il vecchio si risveglia, tentennando il suo mento roseo e grassoccio di prelato amabile. Si curva, si agita... Orsù! un altro ceppo sul fuoco... un altro...

Essa motteggia:
— Come diventi freddoloso, mio povero uomo... Non sei più così svelto come una volta!

E le due poltrone si avvicinano.

Ad un tratto la panierina rovesciata cade a terra, e fra i nastri e le trine, un gomitolino di lana bianca e azzurra, grosso come un nido di sericciolo, cade sul tappeto a disegni antichi.

Diventata pallidissima, la vecchia signora getta un grido:

— Giorgiò!
— Maria!

— Ti ricordi?

— Le calzette di Bebe! — mormorano assieme.



Le calzette di Bebe! Chi potrà dire la folla dei rimpianti, delle memorie e

delle tenerezze che si contengono in queste quattro parole? Sì... sono proprio le squisite miniature che la giovine sposa ricamava in seta sotto i lilla in fiore del giardino; essi aspettavano allora il dolce angioletto che doveva renderli beati, e le pazze chimere, le speranze più irrealizzabili cullavano i loro sogni. Trent'anni fa....

Trent'anni fa! Bebe è un uomo, senza dubbio... È artista, è poeta, è un bell'ufficiale uscito « primo » dalla scuola politecnica — come nei romanzi; forse diplomatico precoce e futuro uomo di Stato; forse è padre alla sua volta; e da lungo tempo i grossi stivali hanno sostituito le calzette azzurre.

Ma no... Bebe non sarà mai né bell'ufficiale, né grave ministro. Il suo nome non brillerà come una stella nel glorioso firmamento delle arti. Bebe non calzerà grossi stivali. Non ha nemmeno messo le calzette azzurre. Il destino del germoglio morso dal gelo prima di svilupparsi, tale è stato in questo mondo il breve e misterioso destino di Bebe. Egli non è vissuto che le ore oscure prima della nascita.

Forse Dio lo aveva creato troppo perfetto ed anche troppo fragile per la vita: si è pentito di avergli aperto le porte